



“DIDJINOZ 2006 - FESTIVAL DI MUSICA AUSTRALIANA”

Luogo: [Forlimpopoli](#)

Data: [13-14-15-16 Luglio 2006](#)

Report a cura di: [Jack Azzarà](#) (*precedentemente pubblicato sulla rivista cartacea “Yidaki News”*)

Vibrazioni Energetiche Continue Circolari, questo è stato Didjin'OZ 2006.

Come per la precedente edizione, il festival si è svolto presso la splendida Rocca di Forlimpopoli, suggestivo monumento risalente al 14 secolo. Al di fuori di qualche luogo naturale come per esempio alcune foreste, la Rocca può essere considerata a pieno titolo uno dei posti migliori dove tenere un festival di Didgeridoo anche per la sua capacità di essere molto accogliente e a misura d'uomo.

La serata di giovedì ha aperto il festival con il film “10 canoe” proiettato su un mega schermo allestito alle spalle del palco all'interno della rocca.

Il film era stato presentato al “Festival di Cannes 2006”, regia di: Djigirr e Rolf de Heer e tra gli interpreti: Richard Birrinbirrin, Johnny Buniyira, Peter Djigirr, Frances Djulibing, David Gulpilil, Jamie Gulpilil.

Durante le due serate musicali, di venerdì e sabato, gli spettacoli sono stati molto vari e tutti d'alto livello. Tra gli artisti presenti i Macadamia Music Project, gruppo ormai conosciuto, affiatato e piacevole da ascoltare. Altro musicista noto nella scena del didgeridoo è senza dubbio Paride Russo che ha suonato con uno dei suoi primi gruppi, i Tam Tam flute.

Il primo a salire sul palco nella serata di venerdì è stato il gruppo tedesco Aurea; il duo formato da Ilja Sibbor e Alena Leja ha presentato uno spettacolo di Didgeridoo e canto anche in lingua latina. Nonostante la ben riuscita combinazione tra il Didge di Ilja e la bella voce di Alena la loro performance è stata troppo lenta e meditativa per le aspettative del pubblico.

Ben riuscito il mix tra sonorità argentine e il Didgeridoo proposto dal “Del Barrio” trio e Fiorino Fiorini anche se a volte il suono del Didge risultava un po' troppo coperto dagli altri strumenti.

Una menzione in particolare va a Mark Atkins e ai Wild Marmalade.

Atkins, nonostante i tanti concerti oramai tenuti in Italia sorprende sempre per la velocità e i vocalizzi, non smette mai di stupire per la sua personalità sul palco e per la sua tecnica!

L'esecuzione del volo dell'insetto (“Blow Fly” la seconda traccia dal suo CD “Creeper Vines and Time”) è stata da brividi!

I Wild Marmalade sono stati veramente trascinanti anche per come SI Mullumby si è presentato sul palco: vestito con un mantello rosso molto scenografico e per come suonava il Didgeridoo senza tenerlo con le mani, lasciate libere per enfatizzare insieme alle braccia ed a tutto il corpo il suo stile nel suonare. Insieme con la carica sviluppata dai due percussionisti, i Wild Marmalade hanno dimostrato che ad essere selvaggia è soprattutto la loro musica!





Una piccola nota comune sia ad Atkins sia ai Wild Marmalade: dal vivo sono notevolmente migliori rispetto alle registrazioni dei loro CD. Questo succede anche con altri suonatori ma con loro in particolare, in versione live riescono ad enfatizzare e valorizzare le loro produzioni in modo incredibile.

Infine prima dell'inizio degli spettacoli della seconda serata è stato presentato il libro "The DIDGERIDOO discovery" a cura di Andrea Ferroni.

I Workshop si sono invece svolti presso il confortevole agriturismo "La Quercia", il quale, aspetto non da trascurare, ha consentito di abbinare ai seminari di Didgeridoo con Mark Atkins, Si Mullumby e Andrea Ferroni anche dell'ottimo cibo e relax grazie alla piscina.

Altra nota positiva l'immediata vicinanza dell'agriturismo a Bertinoro, splendida località in bassa collina dove è possibile mangiare in diversi locali tipici che consentono di godere anche di uno splendido belvedere.

Didjin'OZ 2006, considerando che sulla carta si presentava con qualche aspettativa in meno rispetto all'edizione precedente, data la totale assenza nel programma di artisti aborigeni che proponessero il Didgeridoo in uno degli antichi stili tradizionali ha comunque ottenuto un gran successo.

Complimenti all'organizzazione per avere realizzato ancora una volta questo stupendo Festival, alla quale viene comunque richiesto MOLTO ENERGICAMENTE per la prossima edizione di fare il possibile per avere con almeno un paio di mesi di anticipo il programma degli spettacoli e dei workshop in modo da poter effettuare una valida promozione presso i principali centri urbani italiani e anche presso gli altri festival europei.

Didjin'OZ ha delle grosse potenzialità di diffusione come del resto il Didgeridoo in Italia, sarebbe un vero peccato non realizzarle. Del resto lo scorso anno l'evento ha ricevuto la medaglia d'argento per l'intento della manifestazione dalla Presidenza della Repubblica.

Lancio un invito rivolto sia agli amanti del Didgeridoo sia a chi non lo conosce benissimo a partecipare alla prossima edizione, perchè oltre ad una validissima immersione nel fantastico mondo di quest'antico strumento avrete anche modo di rilassarvi visitando luoghi molto belli e degustando dell'ottimo cibo locale.

Arrivederci a tutti al prossimo anno!

Jack Azzarà
Jack.azzara@yahoo.it

